



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE PER LE IMPRESE  
IL CAPO DIPARTIMENTO

Desidero, in conclusione, rivolgere un sincero ringraziamento ai relatori:

- l'Arch. Gianluigi Nocco, Direttore generale della Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,
- il Dott. Fabrizio Magani, Direttore generale della Direzione Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura,
- il Dott. Antonio Matonti, Direttore Affari Legislativi e Regionali, Diritto d'Impresa, di Confindustria,
- il Pres. Claudio Zucchelli, Consigliere giuridico del Ministro Urso per i temi della semplificazione e accelerazione degli investimenti,
- Giovanni Savini,

nonché ai numerosi partecipanti, anche da remoto, per gli interessanti spunti offerti.

Il tema dei tempi autorizzativi ha una valenza assoluta e relativa.

Come emerso negli interventi, occorre coniugare la tutela dell'ambiente e del paesaggio con la necessità di dare tempi brevi, ma soprattutto certi, alle iniziative imprenditoriali, secondo quanto previsto anche dalla nostra Carta costituzionale agli articoli 9 e 41.

Il tema è poi rilevante anche nel confronto internazionale.

Secondo analisi OCSE e studi europei:

- in **Italia**, i tempi complessivi per autorizzare investimenti industriali complessi possono superare **3-5 anni**, con punte ancora più elevate nei casi che richiedono più livelli autorizzativi;
- in **Francia**, grazie a procedure integrate e a modelli di "sportello unico", i tempi medi si attestano tra **12 e 24 mesi**;



- in **Spagna**, con strumenti acceleratori per progetti strategici, i tempi sono generalmente compresi tra **18 e 24 mesi**.

Guardando a settori chiave per la transizione industriale ed energetica:

- per impianti energetici rinnovabili, in Italia i tempi autorizzativi complessivi possono arrivare fino a 5-7 anni, mentre in Francia e Spagna spesso restano entro 2-3 anni;
- per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), nonostante le recenti riforme, i tempi medi effettivi possono ancora superare 18-24 mesi, a fronte di termini teorici più brevi;
- secondo dati della Commissione europea sul PNRR, oltre il 40% dei ritardi attuativi è riconducibile a complessità amministrative e procedurali.

Si aggiunga a questo che l'OCSE evidenzia che differenze territoriali nei tempi autorizzativi possono superare 100 giorni tra aree dello stesso Paese, segno che il tema non è solo normativo ma anche organizzativo.

Questo divario non riguarda tanto il livello delle tutele, quanto la prevedibilità, la certezza dei tempi e la capacità di coordinamento tra amministrazioni.

E questo tema assume oggi un rilievo ancora più strategico.

Siamo infatti in una fase di **forte competizione globale** per attrarre investimenti industriali: politiche come l'Inflation Reduction Act negli Stati Uniti o i grandi programmi di sostegno pubblico in Cina stanno ridisegnando le catene del valore.

### **Semplificazione come leva di politica industriale**

In questo contesto, l'Europa e l'Italia devono essere competitive non solo sul piano degli incentivi, ma anche – e soprattutto – sulla velocità e affidabilità dei processi decisionali.



Il tema del reshoring e della rilocalizzazione delle filiere produttive non si giocherà solo sul costo del lavoro o dell'energia, ma sulla capacità dei sistemi Paese di offrire tempi certi e interlocutori pubblici affidabili.

Siamo consapevoli delle difficoltà che le singole amministrazioni incontrano nella gestione di procedimenti complessi, soprattutto quando sono coinvolti interessi pubblici rilevanti e tra loro interconnessi.

Per questo è stato fondamentale l'odierno momento di dialogo nel quale le pubbliche amministrazioni, da un lato, hanno mostrato coordinamento interno e, dall'altro, hanno dialogato in modo aperto e costruttivo con le imprese.

Un esempio concreto di come questo approccio possa produrre risultati è rappresentato dal progetto promosso da **Metinvest** nell'area di Piombino.

In questo caso, il lavoro coordinato tra amministrazioni centrali, enti territoriali e soggetti privati ha consentito di affrontare simultaneamente criticità autorizzative, ambientali e infrastrutturali, riducendo significativamente i tempi e rendendo possibile un investimento strategico per la siderurgia e per la riconversione industriale del territorio.

**È la dimostrazione che quando il coordinamento funziona, anche procedimenti complessi possono essere gestiti in tempi compatibili con le esigenze dell'economia reale.**

In un contesto geopolitico internazionale caratterizzato da crescente complessità, instabilità e imprevedibilità, questo metodo del confronto deve diventare sempre più il metodo ordinario del sistema Paese.

**Molte delle problematiche che riscontriamo possono essere superate se vengono analizzate e isolate**, per poi essere affrontate con uno spirito costruttivo e orientato alla soluzione.



In tale prospettiva, è **necessario superare una logica di tutela frammentata dei singoli interessi**: ciò che occorre è, invece, uno sforzo condiviso da parte di tutti gli attori, pubblici e privati, per adottare una visione più ampia, capace di coniugare in modo equilibrato le diverse esigenze in gioco.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy continuerà a essere impegnato, in linea con la propria vocazione, nel sostegno al sistema produttivo e, attraverso in particolare l'Unità di Missione Attrazione e Sblocco degli Investimenti, proseguirà nel ruolo di raccordo e interfaccia tra le diverse amministrazioni.

Molto è stato fatto negli ultimi anni, ma siamo pienamente consapevoli che il percorso di miglioramento deve proseguire. Terremo in attenta considerazione le numerose proposte emerse nel corso di questa giornata.

È però fondamentale accompagnare le riforme normative con un **cambiamento culturale**: una Pubblica Amministrazione sempre più capace di dialogare con cittadini e imprese, di operare in modo coordinato e di offrire risposte tempestive, prevedibili e trasparenti.

In definitiva, **la vera sfida non è solo semplificare, ma rendere il sistema affidabile nel tempo.**

Grazie a tutti!

Marco Calabrò